



CITTA' DI TORINO

ATTO N. INT 23

DEL 12/01/2021

INTERPELLANZA

OGGETTO: [I202002160] BIBLIOTECHE CIVICHE O BOOKCROSSING?

Il/La sottoscritto/a Consigliere/a Comunale,

PREMESSO CHE

- sulla questione e gestione delle Biblioteche civiche il sottoscritto ha presentato numerosi atti, l'ultimo in ordine di tempo risalente a tre mesi fa, discusso nel Consiglio Comunale del 20 luglio 2020;
- in quella occasione, l'Assessora Leon ha spiegato le attività prodromiche che avevano impegnato gli uffici nello studio e nel ridisegno delle modalità di erogazione dei servizi per ciascuna sede, con riguardo a tutti gli aspetti organizzativi coinvolti: dalle planimetrie degli spazi occupabili al rispetto del parametro droplet, dalla condivisione delle postazioni agli ingressi scaglionati, dai mezzi di trasporto per recarsi al lavoro alla gestione dei flussi di pubblico, personale e fornitori. L'analisi di queste modalità, ha spiegato l'Assessora, sono state recepite nel documento integrativo ai DVR di ogni singola sede;
- all'epoca, cioè a fine luglio, la consultazione in loco di libri e quotidiani, così come l'utilizzo degli spazi interni per finalità che non fossero il mero prestito libri, non erano ancora stati riattivati, in quanto era in corso lo studio di fattibilità per garantire l'erogazione in sicurezza di questi servizi;
- l'Assessora aveva infine sottolineato che si erano tenuti incontri con i rappresentanti delle sigle sindacali, per gli aspetti inerenti l'articolazione degli orari per rispondere alle necessità di garantire il rispetto delle norme anticontagio, e che erano allo studio soluzioni migliorative in sinergia con le rappresentanze sindacali;

VERIFICATO CHE

- **l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) sostiene che si debba ridefinire il layout delle biblioteche per individuare gli spazi da considerare nella situazione di emergenza causata dalla pandemia, indicando che "Le biblioteche pubbliche sono chiamate a dover coniugare, in questa fase, ma anche nelle successive, i vincoli sulla riprogettazione di spazi e servizi con l'analisi dei processi e il loro ridisegno, con rigore, intelligenza e creatività";**
- in altre città italiane, quali ad esempio Milano, Firenze e Bologna, **le biblioteche civiche sono oggi aperte e fruibili in tutte le sale, previa prenotazione telefonica e verifica dei criteri di distanziamento sociale e di igienizzazione dei locali, prevedendo accessi limitati per motivi di sicurezza. Ad esempio, per le persone che incontrano difficoltà nella prenotazione di libri on line, è possibile recarsi fisicamente in biblioteca, dietro appuntamento per evitare assembramenti, e poterli consultare direttamente;**
- ad oggi, le Biblioteche cittadine torinesi sono aperte 10 ore al giorno dal lunedì al venerdì, 8 ore il sabato, per la sola funzione di prestito libri, previo appuntamento;

CONSIDERATO CHE

- numerose voci di cittadini si sono levate, anche per mezzo di istanze sui social, chiedendo la riapertura delle biblioteche non solo per il prestito dei libri ma come "centri civici" che prevedano l'utilizzo degli spazi condivisi e delle sale di lettura;
- diverse associazioni del territorio hanno avviato da tempo iniziative culturali e sociali appoggiandosi agli spazi delle Biblioteche civiche, contribuendo in tal senso a rendere le biblioteche un riferimento importante a livello di quartiere, luogo ideale dove la cultura diventa strumento di inclusione e di presidio sociale. Tra queste, la ONLUS "Mondi in Città", che da oltre dieci anni svolge nella Biblioteca "Primo Levi" una parte dei corsi di italiano e cittadinanza attiva "Torino la mia città", rivolti alle donne straniere accompagnate dai loro bambini in età prescolare, frequentati da un elevato numero di donne (l'anno scorso 350 allieve hanno frequentato le lezioni, portando con loro i figli in età prescolare). Tali attività sono al momento sospese, nonostante siano stati eseguiti dei sopralluoghi atti a verificare la capienza dei locali e le procedure da rispettare;
- la direttrice della ONLUS Mondì in Città ha quindi recentemente scritto una lettera alla Sindaca Appendino ed alla Assessora Leon, dicendo che circa 50 allieve con i loro bambini e le loro bambine attendono di poter ricominciare i corsi nella sede di via Leoncavallo, e lamentando che al momento non sono state fornite risposte dalla dirigenza delle Biblioteche civiche torinesi;
- l'apertura generalizzata di tutte le Biblioteche civiche si scontra con il numero insufficiente di personale addetto e con alcune carenze strutturali, come la mancanza di divisori in plexiglass per i banconi;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessora competente per conoscere:

- 1) se considerino che le Biblioteche cittadine debbano continuare ad essere uno spazio di conoscenza e di inclusione sociale per tutti i cittadini e tutte le cittadine, e se, in questo senso, ritengano che la responsabilità della riapertura degli spazi, nel rispetto dei protocolli definiti, debba essere pienamente assunta da chi amministra la città;
- 2) quali sono i motivi che ad oggi ostano alla riapertura delle funzioni non meramente legate al solo prestito libri per le Biblioteche civiche, e perché la Città di Torino non segue in questo senso l'esempio di altre città italiane, quali Milano, Firenze e Bologna;
- 3) a che punto sia e quali risultati abbia sortito lo studio del ridisegno delle modalità di erogazione dei servizi per ciascuna sede di Biblioteca civica;
- 4) in che tempi e secondo quali modalità si intenda operare per far ripartire le numerose iniziative **culturali, sociali e di inclusione**, che hanno sempre contraddistinto la ricchezza culturale delle nostre Biblioteche civiche, rendendole luoghi di aggregazione aperti a tutte le persone, presidio per la tenuta del tessuto sociale del territorio.

Presentazione: TRESSO, POLLICINO.